Mercoledì 13 Giugno 1906

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIV N. 140

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 20
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 18

«Ultima ora»

UN BEL GESTO DEL PROF. SUTTO

Il prof. Luigi Sutto di Melchisedecco (detto anche «Vigi Pirule» a ragione della sua inarrivabile destrezza nel confezionare certe pillole che nulla hanno a che fare coi meravigliosi prodotti della ditta Bertelli, Milano via Paolo Frisi, 26) ne ha fatta una delle sue.

Dopo maturo e ponderato esame, convintosi che i socialisti iscritti alla sezione di Udine, precipitavano sulla china pericolosa dell'anarchia e non volevano saperne di afferrare gli ormeggi che i nostromi Girardini e Caratti andavano loro gettando con disperato affanno per salvare la barcaccia sconquassata del *Paese*, rimasta senza governo dopo il tragico sinistro del capitano Sonnino; il prof. Sutto, diciamo, ha preso il coraggio a due mani, si è legato quattro zucche vuote alla cintola ed è balzato in mare gridando: Compagni riformisti, chi mi ama mi segua!

Riuscirà a compiere l'ardito salvataggio? Ai posteri l'ardua sentenza. Noi propendiamo a crederlo, perchè conosciamo l'indomito coraggio di «Vigi Pirule» quanto la potenza insommergibile delle zucche vuote che gli stanno ai fianchi. E più ci convince l'idrofoba etimologia del suo riverito nome, poichè il liquido elemento dovrà arrestarsi dinanzi al professore... *sutto*.

D'altronde il prof. Sutto, quando si mette sul serio, è capace di fare le cose per benino ed affrontare magari le legnate, come quel tale suo omonimo Luigi Sutto, fratello di Abimelecco e figlio di Melchisedecco, cui spettava l'onore e il vanto di riunire in dolcissimo connubio la reverenda curia di Rovigo col moderatume del Polesine.

Il prof. Sutto, però, che è stato sempre un uomo positivo, riconosce il filosofico principio che la materia si trasforma ma non si distrugge e perciò Lui rimane e le sue idee si trasformano.

Abbasso i preti, evviva la monarchia liberale!

Bisogna lavorare per il trionfo di Casa Savoia. Quindi il prof. Sutto si mette direttamente in relazione con S. M. Vittorio Emanuele III, e lo rende partecipe di un certo suo geniale progetto, nei riguardi della riforma scolastica, progetto che strappò un urlo di ammirazione alla cittadinanza udinese, quando venne a suo tempo pubblicato nelle pagine del giornale il *Friuli* (quello di Mercatali).

Invece quello sbarbatello di un Vittorio Emanuele, certo per giovanile inesperienza, trascura non solo di trasformare il progetto Sutto in legge dello Stato ma non si degna neppure di riscontrare alle sue epistole.

Di fronte a questa inqualificabile condotta, altro non restava al prof. Sutto che presentare le dimissioni da suddito monarchico costituzionale, ciò che fece senza indugio, provocando un grave scandalo fra le sue carissime allieve, che sono la consolazione delle loro famiglie.

Il *Paese* e il *Friuli* di allora compresero tutta la grandezza di quell'atto magnanimo e, dimenticando le futili quisquilie del passato e le *inesorabili remunerature* dirette ad esautorare nel prof. Sutto lo *strenuo collaboratore* del *Giornale di Udine*, lo baciarono in fronte e lo accolsero, piangendo, nel seno.

E il prof. Sutto, fattosi di punto in bianco radicale girardiniano, non mancò di rendere utili servigi a quelli uomini che finalmente avevano saputo comprenderlo. Le cose andarono male, non per causa del prof. Sutto che fu l'anima dell'ultima lotta politica, ma per l'ingratitudine degli elettori che non vollero ascoltarlo.

Se Caratti e Girardini fossero riusciti vincitori, non avrebbero potuto esimersi dall'obbligo sacrosanto di erigergli un obelisco di pasta asciutta in segno di imperitura gratitudine per la tenacità dei suoi propositi e per l'eclettismo dei suoi discorsi elettorali, frutto di lunghi studi e di profonde convinzioni.

Ma il nostro Luigi Pillola, che non aveva ancora abbracciate le teorie vegetariane, si sentiva *dominato* dall'estinto feroce della carne e non poteva rimanere a lungo col *mite* Girardini.

In una di quelle deliziose sieste che... risvegliano in sul finir del risotto una pungente avidità della lontana trippa, meditò sullo squallido miserio del proletariato, fece un *pisolo*, sognò le barricate, il sole dell'avvenire e si svegliò... collettivista convinto.

Le sue ricette sul modo di preparare gli intingoli marxisti fanatizzarono i giovani compagni; quantunque una buona parte di essi — i più ignoranti s'intende — non si mostrassero troppo convinti delle sue *attitudini dinamitarde*.

La febbre rivoluzionaria lo traeva verso i Ferri; ma come si fa? egli aveva definitivamente ripudiato le sanguinarie bistecche e quindi conveniva abbandonasse gli spiedi o le graticole per dedicarsi anima e corpo agli innocui Bussolati.

Lo sciopero generale, che avrebbe avuto per inevitabile conseguenza la chiusura delle botteghe di commestibili, la bomba di Madrid che avrebbe portato un contraccolpo disastroso sul prezzo del pan di Spagna, finirono per convincerlo ch'egli era andato troppo innanzi e lo persuasero che l'avv. Girardini aveva ragione, quando affermava che sotto le sue grandi ali potevano trovar asilo quelle tendenze socialiste che rispettano la nostra santa religione e non compromettono gli affari delle banche.

Fu allora che meditò il bel gesto e si decise a scrivere il famosissimo articolo pubblicato nel *Paese* di sabato scorso, solennemente giurando di accordare nelle prossime elezioni amministrative tutto il suo appoggio a quel partito radicale udinese che ha per organo il sullodato giornale.

E noi, poveri «reietti» del *Friuli*, come potremo sbarcare il lunario senza la preziosa collaborazione, e quel che è peggio, senza il valido appoggio del trasformista Sutto?

Le son cose da piangere, da impazzire, da sospendere tosto la pubblicazione del giornale!

Un'unica speranza ci sorregge ancora: il prof. Sutto sa quello che fa, e non può aver abbandonati per sempre i suoi cari compagni di lotta. No! il prof. Sutto non è uomo da fermarsi o retrocedere; la sua parabola ascendente non è compiuta. E chi ci dice che quel *babio* non abbia la diabolica missione di convertire il suo diletto amico Girardini alle spaventevoli comunarde teorie? Tutto può darsi in questo mondo! E forse non è lontano il giorno in cui li vedremo entrambi, animati da inconcussa fede, sventolare terribili il fiammeggiante stendardo della... Confraternita del S. S. Sacramento.

Contro il fondo del Culto

Una recente sentenza del Consiglio di Stato in sede contenziosa, ha accolto pienamente le conclusioni di un ricorso del Comune di Firenze contro il Fondo del Culto, rinviando le parti davanti alla Corte di Cassazione di Roma, a sezioni riunite, per la dichiarazione dell'autorità giudiziaria competente a risolvere il dibattito.

Di che si tratta?

La legge di soppressione del 1866 contiene un articolo in cui è detto, che a misura che fossero venute a diminuire le pensioni monastiche, il Fondo Culto avrebbe dovuto consegnare ai Comuni un quarto della rendita dei beni soppressi nei loro rispettivi territori, obbligando però i Comuni a impiegare detti proventi nell'istruzione laica e nella pubblica beneficenza.

La disposizione mirava ad assicurare in un futuro più o meno lontano un vantaggio diretto alle plebi dalla soppressione dei monasteri e conventi, che pure qualche utile materiale apportavano nei territori in cui sorgevano.

Ma il Fondo del Culto pensò bene di mettere a tacere la provvida disposizione, e i Comuni italiani dimenticarono di chiamarla in vigore.

Senonchè il Comune di Firenze dopo 40 anni ha messo la questione sul tappeto rivolgendosi all'ineffabile direttore generale del Fondo per il Culto, il quale prima, chiudendosi in un impenetrabile mutismo, poi facendo offerte irrisorie, ha costretto il Comune medesimo, anche nell'interesse degli altri Comuni italiani, a tutelare le sue ragioni a tenore di legge.

La sentenza ora emanata dalla Sezione IV del Consiglio di Stato è la *prima vittoria* riportata dal Comune di Firenze *nella* interessante controversia e senza dubbio il Fondo per il Culto dovrà capitolare. E non si tratta di bagatelle! *Vamba* nella *Vita* ha calcolato approssimativamente che oggi i Comuni vantano verso l'asse ecclesiastico un credito di 30 milioni.

Trenta milioni che dovevano essere versati ai poveri per sollevare le condizioni deplorevoli delle loro istruzione, e risanguare le fonti della pubblica beneficenza i cui magri soccorsi spesso imploravano invano.

Sul nuovo radicalismo del Nitti

L'*Unione radicale sociale milanese* ha spedito all'on. Francesco Saverio Nitti il seguente telegramma:

«L'Unione radicale sociale milanese rende vivo omaggio al vostro pensiero interprete magnifico della necessità di un nuovo partito radicale, scevro da influenze tradizionali, materiato dalla necessità della vita moderna, augurando che la vostra parola, seguita dal consenso unanime della coscienza delle classi medie, vinca la congiura delle vecchie clientele e raggiunga l'ideale fondazione della moderna democrazia».

A proposito di questo discorso, Claudio Treves scrive un articolo sul *Tempo*, in cui ammette i contatti tra socialisti e radicali:

«I contatti ci sono e ci saranno, come avviene *tra tutte le idee e le cose vive* che si agitano e muovono a volta a volta: *contatti di guerra e contatti di opportune* alleanze, sempre rescindibili dopo *raggiunto* l'obbietto più o meno momentaneo o più o meno continuativo, onde sono state concluse.

«Ma tutti i contatti possibili e immaginabili non cancellano e non cancelleranno mai la propria ragione di essere del socialismo in confronto di ogni altro partito, anche se di riforme arditissime, sia nel presente, sia nel futuro».

La morte di un munifico patriota

E' morto a Brescia il colonnello Gaetano nobile Pierai, che ha lasciato cento mila lire alle case popolari; egli apparteneva ad una famiglia che ha dato sette ufficiali combattenti per le patrie battaglie dell'indipendenza, e, egli, ha speso gran parte del suo patrimonio per la causa nazionale.

A questo benemerito della patria e della carità, sono stati fatti solenni funerali.

IL CASO FOGAZZARO

Il *Giornale d'Italia* accennò ad una *possibile candidatura cattolica* del senatore Fogazzaro al Consiglio comunale di Roma; ora il *corrispondente romano del Corriere della sera* assicura, da ottima fonte che il Fogazzaro non accetterebbe in alcun caso una simile candidatura fondata sopra un equivoco perchè compiendo un atto di disciplina egli non rinunciò ad alcuna delle sue opinioni religiose e politiche.

La popolazione di Camerino approvò allo scoprimento della lapide a Giordano Bruno il seguente ordine del giorno:

«Il popolo camerinese raccolto innanzi alla lapide di Giordano Bruno nel 24 anniversario della morte di Garibaldi afferma solennemente i diritti del pensiero laico, fa voti per la separazione dello Stato dalla Chiesa e reclamando l'assoluta indipendenza del potere civile da ogni inframmettenza religiosa stigmatizza ogni sottomissione di uomini pubblici e le medioevali pretese del Vaticano».

Il generale Saletta a Vienna

Il capo dello stato maggiore italiano, tenente generale Saletta, andrà a Vienna fra il *20* e il *30 giugno*. *Il Saletta scelse* quest'epoca per trovare a Vienna, oltre *che il generale Beck; anche l'imperatore* d'Austria prima della sua partenza per Ischl. Di questa gradita visita dobbiamo ringraziare Tittoni, il *lacchè* della Triplice.

Carni guaste e vegetarianismo

Le rivelazioni sugli imbrogli del trust delle conserve americane hanno avuto una inattesa e singolare conseguenza: il numero dei vegetariani è aumentato di un subito straordinariamente. La paura di essere avvelenati dalle carni infette *ha fatto diventar tutti vegetariani*, a tal segno che si sono dovuti aprire in pochi *giorni due nuovi restaurants vegetariani* a Nuova York e uno a Chicago, che *fanno affari d'oro*.

Per la chiusura della Duma

Pietroburgo 12. — Per il caso che la Duma fosse sciolta o aggiornata, la maggior parte dei deputati è risoluta di non tornare alle loro case e di continuare l'opera legislativa. Ma poichè Pietroburgo non è il luogo adatto, le riunioni si terrebbero a Helsingfors.

Aumento della flotta germanica

29 navi in costruzione

La flotta germanica va rapidamente aumentandosi di potenti unità, in modo che quasi tutti i cantieri germanici, sia dello Stato sia privati, costruiscono navi da guerra per l'Impero, il quale ancora entro il 1907 disporrà di una delle più potenti flotte del mondo.

Nella seconda metà del 1905 furono quasi del tutto terminate tre grandi corazzate: *Preussen*, *Hessen* e *Lothringen*; incrociatori corazzati di prima classe: *York* e *Roon*: altri tre più piccoli (di terza classe): *Lübeck*, *München* e *Leipzig*; una nave posa-mine: *Planet*; una nave scuola d'artiglieria: *Fuchs*; e sei torpediniere d'alto mare uscite da Schikau. Nel cantiere «Germania» si trova in armamento la grande corazzata *Deutschland*, nel cantiere «Vulcan» la corazzata *Pommern*, nei cantieri di Wilhelmshaven la corazzata *Hanover*, ed in quelli di Schikau un'altra distinta con la lettera R. La *Deutschland* è la prima corazzata che sarà pronta quest'anno. L'*Hanover* e la *Pomern* saranno compiute la primavera dell'anno prossimo. La R. e la sua gemella Q. lo saranno entro il 1908. Nei cantieri Weser, si costruisce l'incrociatore corazzato segnato con la lettera C. mentre il gemello è in costruzione nel cantiere Blohm e Voss, di Amburgo. Questi due incrociatori di grande tonnellaggio e velocità saranno pronti nel 1907. Cinque altri piccoli incrociatori sono in costruzione: il *Danzig* e quello segnato con la lettera Q. nel cantiere imperiale di Danzica, in quelli di Kiel i gemelli dei due primi, che si chiameranno *Koenigsberg* e *Blitz*, il quinto che sarà azionato da macchine a turbine e che si chiamerà *Wacht* è in costruzione nel cantiere «Vulcan» a Stettino.

Inoltre vi sono ancora, una nave poggia e trasporta mine in costruzione a Weser; una nave staffetta B., nel cantiere di Wilhelmshaven. Un'altra nave scuola artiglieria *Delphin*, nel cantiere «Howaldt» di Kiel, nel cantiere «Germania» sei torpediniere d'alto mare. A queste 29 navi se ne devono aggiungere altre 18 preventivate nei nuovi bilanci dell'impero fra le quali troviamo due corazzate: *Bayern* e *Sachsen*; un incrociatore corazzato *di prima classe segnato per ora* con la lettera *E*; due altri piccoli *incrociatori*: *Pfeil e Comet*; un incrociatore a mine *B.*, e altre dodici torpediniere d'alto mare.

Come vedete neppure l'Inghilterra ha costruito ed ha in costruzione tante navi da guerra in una sola volta, la qual cosa dimostra sempre più come la smania della Germania, di avere, o raggiungere il primato sui mari non la faccia indietreggiare dinanzi a nessun sacrificio pecuniario.

L'Italia e l'Austria

Vienna 12 — La *Neue Freie Presse* — commentando il discorso del trono e l'«exposè» di Goluchowski — attribuisce speciale importanza a quei passi che si riferiscono all'Italia. Dice che ora le relazioni con l'Italia, che da due anni erano oscurate da diffidenze e da malumori, riappariscono in luce chiarissima.

Il giornale rileva quanta parte nella crisi dell'interno della Monarchia a.-u. ebbe il peggioramento delle relazioni con l'Italia, giacchè i crediti straordinari per gli armamenti militari erano stati chiesti due anni fa appunto in vista delle relazioni poco soddisfacenti con l'Italia e, come si sa, la crisi ungherese con tutti i suoi strascichi, che si prolunga tuttora fino a raggiungere la gravità di una crisi di tutta la Monarchia a.-u., ebbe la sua più immediata origine nell'inchiesta sui crediti straordinari. Ora però, vi è stata tutta una serie di manifestazioni soddisfacenti per le attuali relazioni con l'Italia.

***

Roma 12 — La *Vita*, commentando le dichiarazioni di Goluchowski, scrive: Goluchowski si è ricordato dell'epico telegramma di Guglielmo II che lo qualificava brillante padrino nel duello ed egli ha tenuto a presentarsi alle Delegazioni più sotto questa veste di gagliardo spadaccino che quale politico prudente e avvisato. Sempre infatuato dell'imperiale telegramma egli si fa eroe del duello di Algesiras e a sè rivendica la parte del padrino dapprima, di pacificatore dappoi, dimenticando la parte avutavi dal delegato italiano.

Fra gli italiani d'oltre confine

L'insediamento per podestà di Trieste

Avuta la sovrana sanzione alla sua nomina a podestà (sindaco) di Trieste, l'avv. Sandrinelli fu ieri mattina solennemente insediato *primo cittadino*. La cerimonia cominciò con un mellifluo discorsetto del governatore Hohenlohe, che si profuse in complimenti dopo aver trattato il podestà come l'ultimo venuto quando fu il caso di rapinare al Comune le attribuzioni delegate; rispose, forse troppo ossequioso, il Sandrinelli. Quindi, uscito dall'aula municipale il luogotenente, avvenne la vera dimostrazione di saluto e di plauso al nuovo capo del Comune. L'avv. Venezian, primo vicepresidente del Consiglio, elevò la nota ufficiosa della cerimonia con caldi accenni agli ideali patri e con sdegnose parole contro il governo. Con l'insediamento del podestà la vita del Comune di Trieste dopo tre anni di anormale funzionamento, grazie alle bizzarie austriache, riprende finalmente *il suo corso regolare*.

Falsificazioni austriache

La commissione elettorale della Camera dei deputati austriaca approvò le circoscrizioni elettorali della Dalmazia fissando il numero dei deputati a 11 dopo avere respinto la proposta dell'on. Bartoli istriano di aumentare il numero a 12 per creare un mandato per un italiano. Il ministro dell'interno combatte le proposte di *Bartoli adducendo che la popolazione* italiana nella Dalmazia è calcolata soltanto il 3 per cento della popolazione complessiva; ciò secondo le falsificazioni degli avversari croati, conivente il governo, aggiungiamo noi per la verità.

Un'alleanza anglo-italiana?

Parigi 12 — *L'Agenzia Fournier* ha da Roma:

«Nelle sfere diplomatiche si discute seriamente sulla possibilità di una alleanza formale fra l'Inghilterra e l'Italia. L'onorev. Tittoni, durante il suo breve soggiorno all'ambasciata italiana a Londra, aveva abbozzato questo progetto; ridiventato ora ministro degli esteri, l'onor. Tittoni, è alla vigilia di affidare il posto da lui abbandonato ad un uomo politico che avrà la missione di continuare i negoziati da lui iniziati.

«D'altra parte si annuncia come probabile una visita che il re e la regina d'Italia farebbero, durante il mese di settembre, alla Corte d'Inghilterra».

I lettori ricorderanno che i reali d'Italia si sono già recati a Londra alcune settimane dopo il loro soggiorno ufficiale a Parigi.

IL SENATORE MORMONE

Londra 12. Il *Daily Telegraph* ha da Nuova York: Il *comitato senatoriale* ha negato al senatore mormone Smood dello stato di Utah il diritto di far parte del Congresso. La relazione ammette che lo Smood non pratica la poligamia, ma però vi crede. Il Governo dell'Utah, del quale egli è membro importante da vari anni, ha incoraggiato la coabitazione poligamica. La decisione è notevole perchè lo Smood affermava che la poligamia era una consuetudine trapassata e non più praticata dagli attuali mormoni, meno forse dai vecchi che non possono abbandonare le mogli che furono sposate quando la poligamia era popolare.

Invece il comitato senatoriale ha accertato che anche i dodici apostoli mormoni in realtà mettono in pratica la prescrizione della loro religione di aver parecchie mogli.

Un monumento a Garibaldi nell'Argentina

Rosario de Santa Fè 12 — Ieri con grande pompa e coll'intervento di autorità ed associazioni italiane ed argentine si è inaugurato un monumento a Garibaldi.

SCIOPERO GENERALE A VIENNA

Vienna 12. — Questa sera si tennero sette grandi comizi socialisti, per protestare contro il ritardo della riforma elettorale.

Fu deliberato in tutti i comizii di proclamare prossimamente lo sciopero generale per tre giorni.

Disastroso scontro ferroviario

Darmstadt 12. — Il treno Magonza Coblenza urtò presso Bischofheim contro un altro treno; 26 vagoni furono fracassati e s'incendiarono. Due passeggeri sono morti, 3 feriti mortalmente; vi sono inoltre molti feriti gravi.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Spilimbergo

12 giugno. **Contravvenzione forestale** — Sappiamo che gli agenti forestali hanno dichiarato in contravvenzione certi Rovere Domenico e fratello Luigi, i quali, eseguendo il taglio d'un bosco di loro proprietà in Com. di Vito d'Asio distrussero i matricini destinati alla riproduzione del bosco. Naturalmente quel terreno è soggetto a vincolo forestale. I contravventori sono recidivi ed ora ne avranno da subire le conseguenze.

Castelnovo del Friuli

11 giugno. **Il nostro segretario comunale** — Appena giunto tra noi nell'autunno scorso, dalla sua Frinacria, il sig. G. Castiglione, in qualità di segretario comunale, venne in breve giudicato e riconosciuto per un funzionario capace, diligente, premuroso ed ordinato. Avendo trovato l'Ufficio Municipale nel massimo disordine, nel breve corso di pochi mesi pur disbrigando giornalmente le ordinarie incombenze d'ufficio, seppe e potè assettare l'archivio con criteri del tutto speciali in guisa che attualmente il funzionamento dell'ufficio procede cronomaticamente regolare.

Il sig. Castiglione gode qui una stima generale; istruisce ed accoglie imparzialmente ogni ceto di persone, usando con ognuno maniere cortesi e gentili. Sono dunque false e non accettabili gli appunti contro l'egregio funzionario che sono apparsi nelle lettere aperte pubblicate testè sul *Giornale di Udine*.

Ciò dimostra che l'estensore e gli inspiratori di quelle lettere agirono con mal animo e con preconcetta intenzione.

Tanto per amore del vero.

Ci consta poi che parecchi rispettabili cittadini sono determinati di inviare al R. Prefetto una energica protesta onde indurlo a non prestar fede a tali ingiuste e gratuite asserzioni.

Palmanova

12 giugno. **Suicidio** — Verso mezz'ora dopo mezzogiorno d'oggi il contadino De Biasio Pio di qui passando per la strada fuori porta Cividale scorse un individuo appeso ad una sbarra dello stecconato che serve di chiusura ai torreni posseduti dall'amministrazione del R. Allevamento Cavalli. Furono subito avvertite le autorità che si recarono sul luogo. Difatti si notavano il pretore avv. Crachi, il vice cancelliere Calligaris, il maresciallo dei carabinieri sig. Flamini, il medico dott. Tami. Molta gente era accorsa per vedere di che si trattava.

Ad una sbarra, posta a circa un metro e mezzo di altezza dal suolo, vicino al ponte che separa i due fossati, vi era un individuo appeso con un fazzoletto legato al collo. Dopo constatatane la morte venne visitato minutamente dal medico dottor Tami il quale dichiarò che si trattava di suicidio.

Indosso al cadavere si rinvennero soltanto 10 centesimi ed un mozzicone di sigaro.

Chi è il suicida — Egli è certo Fior Leonardo fu Daniele d'anni 43 di Palmanova, già sarte ed ultimamente facchino e pescivendolo.

Il Fior aveva un triste passato, poichè fu più volte condannato per rapina, violenze, oltraggi ed altri reati. Fu ammonito e sorvegliato speciale. Però negli ultimi tempi non dava motivo a parlare sul suo conto e pareva ravveduto alquanto, a parte che fosse un po' dedito alle bibite alcooliche.

Lascia la moglie e 7 figli, questi tutti di tenera età, nella più squallida miseria.

Si ignora il motivo del suicidio. Forse le troppe libazioni gli avranno fatto perdere per un momento il ben dell'intelletto.

Il Fior fu visto verso le 11 di stamane a scaricare bozzoli in borgo Udine e chi lo vide riferisce che il disgraziato trovavasi in preda ad una sbornia potente.

Tolmezzo

12 giugno. **Interpellanza.** — Ci consta che il Consiglio comunale, nella sua seduta di giovedì, verrà interpellato circa l'uso a cui deve servire il palazzo della canonica di proprietà comunale, allo scopo evidente di dar luce ai misteri del prete, avendo le troppo spesse riunioni di leccapile, che ivi si fanno, destato sensibile curiosità nel pubblico. Si vuol sapere ancora se detto fabbricato debba essere adibito a sola abitazione del ministro del sacro purgatorio, oppure anche a convegni, a circoli divino-affaristi. Attendiamo curiosi la risposta.

Sacile

12 giugno. **Grandinata disastrosa.** — Oggi poco dopo le ore 16 cadde una copiosa grandinata, durata circa un quarto d'ora, che arrecò gravissimi danni alle circostanti campagne, che erano molto promettenti.

Latisana

12 giugno. **Bagarinaggio nel mercato** — Questa mala pianta, che pare abbia invaso il commercio un po' dappertutto, qui a Latisana ha preso un aspetto nauseante e tale da muovere a sdegno tutti gli onesti.

Gli acquirenti di qualsiasi genere, e cioè uova, polli, erbaggi, pesce, frutta ecc. sulla pubblica piazza sono obbligati a pagare i capricci degli incettatori.

Ciò che riesce però maggiormente scandoloso è il mercato della foglia di gelso. Negli anni in cui la foglia è deficiente, voi vedete quattro individui, fermare i carretti ed obbligare i possessori a rilasciare ad essi il genere p. es. a lire 5 e pretendere dall'acquirente simultaneamente lire 10 al quintale, più la mediazione!

Quest'anno poi che la foglia abbonda, il povero coltivatore è obbligato a cederla a lire due, per rivenderla a lire 3,50 più la mediazione e il diritto di pesa a carico del venditore!

E tutto questo a danno del piccolo possidente e del piccolo coltivatore di bachi, poichè il grande può fare gli affari direttamente.

Se reclamate ai signori del Municipio, essi vi rispondono che il commercio è libero e che non si può rimediarvi. Sarebbe più onesto dire che non si vuole, e sarebbe proprio ora di finirla!

Maniago

11 giugno. **Cacciatori di frodo** — Siamo informati che giorni addietro la guardia forestale di Cimolais, Peruzzi Valentino, sorprese lungo il Canale Cimoliana due cacciatori di frodo che, appena scortolo, si diedero a precipitosa fuga. Durante la corsa, abbandonarono nei pressi della casera d'una malga un fucile a doppia canna carico ed un gallo selvatico ucciso. Il detto agente sequestrò il tutto inviandolo all'autorità competente redando analogo verbale.

S. Vito al Tagliam.

12 giugno. **Carabiniere suicida.** — E' giunta notizia che a Gromento, in Provincia di Potenza, ha posto fine ai suoi giorni, tirandosi un colpo di rivoltella in caserma, il carabiniere Luigi Vigna d'anni 22, nativo di Motta di Livenza, ma qui domiciliato con la famiglia, che si trova alle dipendenze (come coloni) dei fratelli Springolo. Non si conoscono le cause che trassero il giovane al triste passo, poichè non trattasi nè di ragioni di servizio, nè di causa amorosa, nè di altri motivi famigliari.

Gonars

12 giugno. **Una gamba fratturata** — Il bambino Del Frate Pietro d'anni 6 di qui, essendo montato sul carro di certo Cignola Antonio d'anni 20 pure del luogo, fu da questi spinto con violenza giù dal veicolo e nella caduta il povero bambino ha riportato la frattura della gamba sinistra.

Il fatto venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Aviano

12 giugno. **Circolo Agrario** — Ieri l'egregio prof. Bassi, della cattedra ambulante di S. Vito al Tagliamento, presiedette alla riunione di parecchi agricoltori di qui, nella quale si istituì anche in questo importante Comune un circolo agricolo.

Furono eletti: sindaci il sig. Piazza Ferdinando e l'avv. dott. Antonio Cristofori; consiglieri, signori: Zorati Angelo, Cipolat Osvaldo, Berti Luigi, Zozzolotto Marco, Tassan Got Angelo, Menegozzi Agostino, Manas Giovanni, Marchi Mario; segretario: Don Antonio Tubello.

E' superfluo dire che tale istituzione riescirà di grande impulso all'arte agricola del nostro paese.

Cividale

12 giugno. **La donna scomparsa, trovata.** — In seguito alle ricerche ordinate dal sig. Sindaco di Prepotto, ieri venne trovato il cadavere di Teresa Lesizza in una spelonca profonda circa 50 metri. La povera donna aveva delle forti contusioni alla testa, e fracassati gli arti inferiori e superiori. Ritiensi trattarsi di suicidio.

L'incaricato delle ricerche fu il sig. Costantini Giovanni capo-mastro muratore di Cividale.

La Compagnia del Genio. — Giunta l'altro giorno, oggi la compagnia del Genio, partirà per una visita, lungo la linea di confine, alle camere da mina ecc.

Società Operaia. — Ha fatto impressione l'annuncio delle poco promettenti condizioni finanziarie della S. O. nei riguardi degli introiti e delle spese ordinarie.

Sulle colonne di questo giornale noi abbiamo previsto il caso, quando ancora si discutevano le riforme dello Statuto. Ora, senza perdere tempo, sarà opportuno e providente che l'amministrazione riproponga all'assemblea la riforma di quella parte dello Statuto che minaccia di mandare in rovina la Società. E nella circostanza sarà doveroso trovare un argine per coloro che sfruttano le finanze sociali, a danno di quei soci che conoscono i doveri ed i diritti.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

S. Daniele

18 giugno 1513. — In provincia nostra erano vivissime le lotte fra Strumieri (Ghibellini) e Zambarlani (Guelfi). A S. Daniele, per evitare risse, il Consiglio della comunità proibisce di chiamarsi con tali appellativi e di portarne i distintivi sotto pena di pagamenti e carcere. Il ridotto Consiglio condannò un abitante perchè aveva fatto calzare ad un suo figlio un paio di scarpe con segno di fazione. Proibiti anche i fiori che potevano dinotare fazione.

Il 19 giugno 1518 fu carcerato un servo del nob. Ippolito di Valvason perchè aveva portato dal lato sinistro del berretto un garofano, contro la proclamazione del Luogotenente «qui portavit unum garofolum «a latere sinistro in bireto contra proclama «tionem Domini Locuntenentis».

La Sartorella

Innamorata del baritono

Uno alla volta, come le foglie, i comprimari della scioglientesi compagnia d'operette democratica che agisce sulla scena del *Paese*, hanno violata la scrittura, abbandonando il tenore ed il baritono, semi-sfiatati alla mercè del pubblico fischiante.

Il palcone della stampa è vuoto. Tutti se ne sono andati o fumano pacificamente nell'atrio, lasciando in asso il buon Filipponi che, con le lagrime agli occhi, batte ancora debolmente le mani ma non reclama i bis.

La *Sartorella* sola, una povera ed onesta fanciulla che esce di casa soltanto alla domenica ed ha la buona parola per tutti, si sentì commuovere per la sorte dei miseri artisti e lascia speranza di completare il terzetto. Non v'è dubbio che il morale della compagnia si rialzerà subito e il pubblico accoglierà con favore questo nuovo prezioso acquisto.

SUPPLEMENTO alle lamentazioni di Geremia

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro *Friuli*,

Ma come va perbacco, che non fai più quei graziosi *per finire*, che, con la loro satira arguta e inoffensiva, costituivano la mia delizia quasi giornaliera? Mio Dio, come vanno perdendosi le migliori istituzioni!

Tuttavia amo proporti un'aggiunta alle famose lamentazioni di Geremia, che — ti ricordi? — hanno fatto tanto chiasso a Udine; e l'aggiunta è la seguente:

«E' ingrata la *Patria del Friuli*, che mi combatte dopo che io anni fa avevo resa clerico-radico-socialistoide lei, o lei moderato me, collaborandovi insieme a Ippopotami. Ingrata *Patria*, tu non avrai le mie ossa! Del che è lecito presumere che il sior Menico, essendo «gastronomico», molto non si dorrà, perchè non sarebbero buone neppure per il brodo».

Un abbraccio e sempre avanti.

Tuo *Assiduo*

Società Veterani e Reduci

Il sig. vice presidente dalla Società, cav. Vincenzo Canciani nella ricorrenza del V anniversario della dolorosa perdita dell'amato suo fratello avv. Luigi, ha offerto alla Società pel mesto ricordo *L. 50*.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.o regg. fanteria eseguirà domani 14 giugno dalle ore 20.30 alle 22 in piazza V. E.

1. Marcia «Un saluto» — Caroli
2. Sinfonia «Forza del destino» — Verdi
3. Valzer «Dolores» — Waldteufel
4. Atto 4.o «La Favorita» — Donizetti
5. 2.a Rapsodia Ungherese — Liszt
6. Mazur. «Demonietto biondo» — Chiussi

La sorte delle targhette. E una!

Ieri verso le 14 il signor Antonio Prassel lasciò per un istante la bicicletta fuori dell'ufficio merci della stazione. Ritornato s'accorse, che alla macchina mancava la targhetta. Si recò subito a denunciare il fatto, con poca speranza però di riavere la targhetta che pur troppo non ha nome.

E così incomincia la serie di quei furti di targhette che ora tanto facile a prevedere.

Il forcaiolismo radicale e la scuola

(Al Presidente del cuore d'oro)

(*Carlo Cosmi*). La notizia che il Ministero ha accolto il mio ricorso, fece impazzire i radido — forcaioli. La consorteria lucherina vuol riscontrare un'analogia fra il mio ricorso che ebbe esito favorevole e quello del collega Bulfoni, respinto dal Ministero. Piuttosto che di un caso analogo, si tratta di una **allucinazione** provata dal *Paese* e dal suo degno confratello il *Crociato* che rappresenta il pensiero mistico del penitente di Ciconicco. Il caso Bulfoni è esumato per tranquilizzare la coscienza dell'avv. Umberto Caratti, il genio tutelare della scuola, l'uomo che si è assunto la missione di far osservare dai comuni le leggi Nasi ed Orlando.

Esaminiamo il caso Bulfoni. Questo mio caro amico ed ottimo collega condivide con me il disprezzo pei gesuiti e pei cobra-capello. Ti ricordi *Scarpazio?*

Il Bulfoni concorse insieme al maestro Stefanutti ad un posto vacante pel corso superiore nelle scuole del Comune di Udine.

Il vecchio reg. scol., di lucherina memoria, prescriveva un minimo *di sette punti* **tanto pel corso inferiore che pel superiore**. Tuttavia il collega Stefanutti fu in un primo concorso dichiarato *idoneo* e gli fu affidata una terza elem.; ed in un concorso successivo, a cui prese parte — e con giusto diritto — *per soli titoli*, fu squalificato pel corso superiore. Sotto nessuna Amministrazione moderata si commisero simili anormalità!

Contro queste turlupinature lo Stefanutti ed il Bulfoni ebbero l'audacia di ricorrere al Ministero, ferendo al cuore l'intangibile Giunta *popolare* (!!!) ed il Padre dei poveri, il non mai abbastanza trombato mistico di Ciconicco. Il Presidente dal cuor d'oro, come il solito,...... lasciò fare.

La Commissione giudicatrice presieduta dal *popolare* avv. Erasmo Franceschinis punì i rei di cotanta infamia pubblicando *sui giornali* un'estesa relazione di tutte le vicende fortunose dell'esame sostenuto dai candidati.

Quest'azione indelicatissima e punto generosa rivela le aspirazioni czaresche dei radicali girardiniani che negano ad un maestro persino i diritti di protestare legalmente contro un arbitrio.

L'avv. Comelli mi negò *la minuta del compito d'esame*; ma gli autocrati della radico-forcaioleria in un precedente concorso diedero in pascolo alla pubblica curiosità ciò che doveva rimanere segreto. Azione inqualificabile!

La Commissione giudicatrice terminò il suo insulso sproloquio dato alle stampe giudicando **tutti i concorrenti** idonei pel solo corso inferiore. Eppure in virtù del Reg. scol. 1902 un maestro dichiarato idoneo pel corso inferiore doveva essere reputato idoneo anche pel corso superiore. Si prenda in mano il citato regolamento e poi.... mi si smentisca.

Nondimeno il ricorso Bulfoni fu e doveva essere respinto perchè unilaterale e malissimo impostato; però la legge non dava norme chiare e ben determinate per la procedura nei concorsi per titoli e per esami. Tanto per dare una spiegazione al *Paese* ed al *Crociato*, osservo che dopo quel ricorso fu promulgata la legge 20 febbraio 1903 sulle nomine e conforme dei maestri elementari e dei direttori didattici. L'art. 21 della citata legge prescrive «Fermi i diritti acquisiti, i regolamenti comunali *dovranno essere conformati* alla presente legge entro un anno dalla sua promulgazione.» Forse il Presidente dal cuor d'oro non avrà mai ficcato il naso su quell'articolo. Evvia non si può cantare e portar la croce; viaggiare, banchettare, e studiare le leggi!!

Nel mio ricorso ebbi una sola preoccupazione: quella di *decapitare il mostro*, ossia il reg. scol. del 15 giugno 1905. Le ragioni a sostegno della mia tesi le attinsi nella relazione unita al predetto regolamento.... Infatti il Relatore, con cavilli curialeschi, manifestava il deliberato proposito di violare l'art. 136 del Reg. governatigo approvato con Decreto reale N. 347 del 12 giugno 1904.

La democrazia del Santo di Ciconicco rimase sbalordita udendo che il pesce grande non riuscì a divorare il pesce piccolo. Al Ministero sembrarono certamente strane le esclusioni fatte nel concorso; tanto più che la maestra prima eletta riuscì la prima nella graduatoria perchè migliorò le sue classificazioni negli esami orali.

La legge esige un grado eguale di coltura tanto pel corso inferiore che pel corso superiore; infatti il diploma è unico. Per far comprendere le assurdità dell'esame basta osservare il seguente prospetto:

Cracco Usoni Edvige, scritto punti 7
Lucchini Aida » » 7 1/2
Piva Eugenia » » 7
non escluse.
Cosmi Carlo » » 7
escluso.

L'illegalità della mia esclusione fu confermata dal Ministero. Il mostro... è *decapitato*.

Il collega Bulfoni che in altri tempi lanciò palle infuocate al *sotto coda del boia*, deve unirsi a me per compiere un dovere; quello, cioè, di offrire una pergamena al nostro illustre Patrocinatore... il *Presidente dal cuore d'oro*, che viaggia dal Quarnero al Canisio, dalle Alpi al capo Passero; e non ha tempo, povero lucherino errante, di occuparsi delle scuole e dei maestri del Comune di Udine.

La spada di Damocle pende sul nostro capo... Ribellarsi alla volontà del *Kaiser* è un crimine di alto tradimento!

* * *

Risparmio qualsiasi critica e censura ai membri dell'ultima Commissione. Di fronte ad un atto di giustizia riparatrice si deve dimenticare qualsiasi rancore.

Ma il maestro Bruni, il buon Bruni che fu uno dei santi padri del Congresso di Pordenone, perchè non ebbe il coraggio di ribellarsi contro i fautori dell'autocrazia comunale?

* * *

Ho lottato da solo ed ho vinto. E lotterò ancora: so cosa mi resta a fare per l'interesse collettivo della classe magistrale. *Dulcis in fundo*.

Anni fa i radicali fecero stampare dal loro *Espada* che il Regolamento scolastico di Udine fu lodato dall'on. Credaro. Meno male chè esiste ancora una certa letterina che la sotto eccelenza si degnò di spedire al mio indirizzo.

* * *

Il *Paese* tenta di giustificare l'avv. U. Caratti nella questione che mi riguarda. Nemico delle ipocrisie e disgustato del contegno *servile* di quel famoso maestro... dal *Paese* intendo atteggiarmi a pubblico accusatore dell'avv. U. Caratti, Presidente dell'Unione n. m.

Tra breve pubblicherò... l'atto d'accusa. Consiglio intanto gli scribi ed i *farisei* a non ricordare più il caso Bulfoni.

Per l'ampliamento della stazione di Udine

Ieri alla Camera di commercio vi fu seduta con l'intervento dell'ing. Emilio Barattini, Ispettore del movimento e traffico, del cav. Pietro Vigorelli ing. capo dell'Ufficio manutenzioni e dell'ing. Italico Rubic, dell'Ufficio stesso, i quali offersero schiarimenti circa i progetti di ampliamento della stazione di Udine.

L'argomento sarà trattato dalla Camera di commercio nella adunanza di venerdì 16 corrente.

Associazione friulana per visitare l'Esposizione di Milano

Ieri sera ebbe luogo una seduta di questo ente, alla quale intervennero tutti i consiglieri della Società Operaia, il sig. Luigi Pignat presidente dell'Associazione e il signor Calligaris cassiere.

Venne compilata una circolare con la quale, dopo essersi ricordato come questa associazione fosse sorta per facilitare agli operai, con versamenti rateali, la visita dell'Esposizione di Milano e come questa iniziativa sia stata incoraggiata dal favore degli operai che finora si sono inscritti in trenta circa, e anche dalla recente deliberazione della Giunta Municipale; si fa caldo appello agli Enti morali, istituti di credito e industriali e cittadini privati, perchè vogliano mandare a loro spese qualcuno dei loro migliori operai all'Esposizione, in modo che possano istituirsi e perfezionarsi nelle rispettive arti e mestieri, e si avverte che la spesa sarebbe di circa 70 lire grazie alle facilitazioni ottenute dalla società.

Si invita pure a mandare delle sovvenzioni per rendere possibile il viaggio ad alcuni dei più scelti operai della scuola d'arti e mestieri che per le loro condizioni ristrette non sono in grado di raccogliere l'importo relativo.

Inoltre venne deciso di mettersi subito in relazione con la Commissione Alloggi e con la Camera di Lavoro di Milano per ottenere le migliori condizioni quanto ad alloggio e vitto.

Infine si deliberò di domandare alle società operaie della provincia che i giovani da queste mandati all'Esposizione di Milano, abbiano ad unirsi a quelli di Udine e ciò perchè quanto più numerosa sarà la partecipazione, tanto più piccola sarà la spesa d'ogni singolo.

Gita agraria a Cividale e Cormons

Gli studenti liceali del corso speciale di agraria, accompagnati dai professori Bonomi, Degli Albizzi, Pierpaoli e Trepin, si sono recati a Cividale, per visitare il vivaio di viti americane innestate del consorzio cooperativo antifillosserico.

Da Cividale andarono poi a Cormons ove ispezionarono la vasta tenuta dei signori Perusini. L'assessore dott. Costantino diede su tutto le più ampie spiegazioni, e, *dulcis in fundo*, offrì alla comitiva un pranzo.

Un impiegato dell'ufficio Registro che prende il volo

Un signore, recatosi pochi giorni fa, all'ufficio Registro per controllare il contratto di locazione, constatò la mancanza dell'orignale.

L'ispettore cav. Sampirico, edotto della cosa, chiamò l'impiegato Onofrio Turchetti, addetto alla registrazione dei verbali, giovane molto conosciuto in città, che confessò d'aver rilasciato registrazioni false appropriandosi dei relativi importi per circa L. 250, incominciando dal 1 gennaio 1904.

La scoperta di questa frode avvenne il 7 corr., e da quel giorno il Turchetti è scomparso; credesi siasi recato a Trieste.

Ora si dovranno controllare 3000 atti per vedere se vi siano altre frodi, e saranno invitati i proprietari di case a presentare i contratti, verbali d'affitto ecc.

Nessun danno però ne verrà ai privati, essendo responsabile il ricevitore.

Il fatto venne denunciato alla procura del Re.

Organico degli impiegati

Ieri si riunì in Municipio la Commissione per la riforma della pianta organica degli impiegati.

Erano presenti il Sindaco comm. dott. Pecile, presidente, i commissari Pico, cav. uff. dir Marzuttini e prof. rag. Carletti; assente Pagani; fungeva da segretario il d.r Gardi.

La discussione venne quasi esaurita e per completarla basterà ancora una seduta.

Fallimento

Il Tribunale con sentenza di ieri, dichiarò il fallimento di Da Pozzo Umberto commerciante di Buia, nominando a giudice delegato Antonio Rieppi e a curatore provv. l'avv. Fedrigo-Periesutti Federico di Gemona e fissò il 18 giugno per la riunione dei creditori; il 5 luglio come termine per la presentazione dei titoli di credito e il 23 detto per la chiusura delle verifiche.

Gli accidenti giornalieri

Ieri vennero medicati all'ospedale:

Malisani Tranquilla d'anni 6 da Cussignacco; frattura dell'ulna sinistra, accidentale per caduta, guaribile in 25 giorni.

Narduzzi Pietro d'anni 22, da Udine, falegname; contusione grave alla regione bicipitale, guaribile in 10 giorni, accidentale in seguito a caduta da carretta.

Questa mattina venne medicato, pure all'ospedale, Macor Raffaello d'anni 19, operaio alla ferriera; scottatura di terzo grado con ferita da taglio alla mano destra, accidentale sul lavoro, guaribile in 12 giorni.

Gita rimandata

In causa della pioggie di questi giorni e data l'instabilità del tempo, la gita progettata dal Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano e dalla Unione Velocipedistica Udinese, a Torlano, venne rimandata a Domenica 24 corr.

La gita attraente, promette di riuscire tale da rendere pienamente soddisfatti coloro che vi prenderanno parte.

Mercato odierno

Foglia con bacchetta (al quintale) lire 4, 4.50, 6.25, 5, 4.75, 6, 3.50, 3, 6.50.

Frutta. Ciliegie (al quintale) l. 20, 25, 35, 17, 28, 30, 19, 18 24, 22 48.

Legumi. Piselli (al q.l) l. 15.

Patate a 15.

Bollettino meteorologico

13 giugno ore 8. Term. + 15.3 Minima all'aperto nella notte + 9.5. Barometro 745. Stato atmosferico: Vario. Pressione: calante.

Ieri: Vario. Temper. massima + 23.4, minima + 11.6, media + 16.90.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza del 12 giugno

Il nostro processo – La sentenza

Presidente: Giudice Zanutta; P. M.: sostituto Tescari.

Ieri continuò e si chiuse il processo per ingiurie a mezzo della stampa intentato dall'avv. Marco Ciriani senior contro il direttore e il gerente del *Friuli*.

All'aprirsi dell'udienza il nostro direttore dichiarò di esser venuto nella determinazione di non interpellare gli autori delle corrispondenze incriminate e di assumere la piena responsabilità delle stesse. Produsse poscia un esemplare della *Patria del Friuli* contenente una lettera oltraggiosa al giornale e ai suoi informatori firmata dai figli dell'avv. Ciriani e chiese che si tenesse conto di questo fatto nella compensazione dell'eventuali ingiurie.

Parlarono quindi gli avv. Cavarzerani e Driussi per i querelanti, il P. M., chiedendo la condanna degli imputati; ne chiede invece l'assoluzione per inesistenza di reato e in via subordinata per compensazione d'ingiurie l'avv. Della Schiava sostenendo la tesi che gli articoli erano pubblicati in periodo elettorale contro un avversario politico e perciò non potevano costituire ingiurie.

Il Tribunale condannò gli imputati a l. 340 di multa cadauno e, dietro richiesta della parte civile, in solido a l. 300 per costituzione di parte civile, a l. 400 per riparazione d'onore e a l. 400 di provvisionale.

Noi ci inchiniamo alla sentenza dei magistrati di Udine e ci riserviamo di far prevalere a tempo e luogo quell'azione, alla quale finora abbiamo rinunciato.

Nulla pertanto ci resta a dire se non protestare con le nostre forze contro l'avv. Cavarzerani, il quale, sotto l'usbergo della toga, ha insinuato che il *Friuli* sia al servizio della ditta Trezza.

Sappia l'avv. Cavarzerani che il nostro giornale, sorto unicamente col proposito di restaurare il vero partito democratico in Friuli, è libero da qualsiasi vincolo di clientele e di persone.

Ciò costituisce il nostro vanto principale. E gli onesti — amici o nemici che siano — sindacando la nostra breve ma operosa vita, dovranno riconoscere che avidità di lucro, tornaconti, interessi vicini e lontani, amicizie, minaccie e sopraffazioni non ci fecero mai deviare dalla nostra rotta, mossi come siamo unicamente dalla coscienza politica, dall'onestà dei principi, dal desiderio di giustizia e di verità.

Processo per truffa

Presidente: Giudice Solmi; P. M.: Sostituto Toscari.

Berlese Pietro di Gaiarine, per truffa continuata di Lire 1000 a danno di Trento Giovanni coll'artificio di fargli credere di avere a sua disposizione varie partite di legname per pali telegrafici, viene condannato alla reclusione per *mesi 5 ed alla multa di L. 150.*

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

Seduta del 12 giugno

Vennero approvate le seguenti deliberazioni:

Carlino. Servizio medico, condotta autonoma, aumento spesa.

Travesio, Talmassons, Polcenigo, Sesto al Reghena e *Chions.* svincolo cauzione del cessato appaltatore del dazio.

Ampezzo. Aumento di stipendio al cursore com.le.

Varmo. Aumento di stipendio al segretario.

Venzone. Aumento di stipendio al messo com.le.

Fiume di Pordenone. Prestito di lire 16.000 con la cassa di risparmio di Verona per l'edificio scol.co di Bannia.

Cividale. Istituzione di un posto di capo-stradino e di custode dell'acquedotto.

Talmassons. Alienazione di fabbricato per le scuole di Flumignano.

Tavagnacco. Nuovo posto di stradino; spostamento delle riscossioni della I rata della tassa famiglia da giugno ad agosto.

Socchieve. Rinuncia al capitale mutuato alla latteria di Feltrone.

Sandaniele. Concessione di aree a privati per tumuli nel cimitero di S. Luca.

L'immunizzazione contro la tubercolosi

Parigi 12. — Il prof. Calmette, direttore dell'istituto Pasteur di Lilla comunicò all'accademia delle scienze d'esser riuscito con la cooperazione del suo collaboratore Guerard ad immunizzare contro la turbercolosi giovani vitelli, mettendo nel latte con cui venivano nutriti *piccole quantità di bacilli tubercolari.*

Il prof. Calmette ritiene possibile immunizzare con lo stesso procedimento anche i bambini.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 12

Il programma Giolitti

Oggi si è riaperta la Camera. Biancheri presidente ha parole di rammarico per l'attentato contro i reali di Spagna e di compiacimento per le cordialità italo-svizzere nelle feste del Sempione.

Giolitti si associa alle parole del presidente sull'eccidio di Madrid e la Camera approva che si esprima al popolo spagnuolo il rammarico e si facciano felicitazioni ai sovrani spagnuoli per lo scampato pericolo.

Giolitti si alzò quindi a leggere il programma di governo.

Ritiene di assoluta necessità discutere prima delle vacanze estive i provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna, ai quali propone alcuni miglioramenti, i provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie di Stato specie per la parte che riguarda la sistemazione del personale ferroviario e le disposizioni dirette ad accelerare la sistemazione delle linee, il disegno di legge che ordina la costruzione delle ferrovie complementari della Sicilia, i provvedimenti per l'industria degli zolfi in Sicilia.

Ritiene necessario discutere anche l'inchiesta sulla marina prima che la Camera sospenda le sedute. Sollecita la Commissione per il riscatto delle Meridionali a presentare i suoi studi nel più breve tempo possibile. Annunzia di voler presentare immediatamente un disegno di legge per i danneggiati del Vesuvio e senza ritardo le modificazioni già riconosciute necessarie delle leggi sulla Sardegna.

Si dilunga alquanto sulla questione meridionale e comunica il suo intendimento di istituire due commissioni di inchiesta, l'una delle quali accerti le condizioni dei lavori della terra nelle provincie meridionali e in Sicilia, specialmente in rapporto ai patti agrari non potendo un così complesso problema ritenersi risolto con le poche disposizioni comprese nel progetto che si trova innanzi alla Camera, e altra che studi le condizione della Sardegna e specialmente quella degli operai delle miniere dove si ebbero a lamentare i più gravi conflitti.

Fa qualche accenno al suo interessamento per la questione sociale in genere e parla delle leggi per migliorare le condizioni degli operai e render loro meno costosa la vita.

Promette riforme nell'amministrazione della giustizia e della guerra, in quest'ultima per migliorare le condizioni di difesa del paese.

Sintetizza la sua politica nel mantenere la pace all'estero e l'ordine all'interno e conclude:

« Questo che ho indicato sommariamente è il programma che il Ministero si è proposto di svolgere, programma informato alla più ampia libertà e al più sincero affetto per le classi lavoratrici, e intorno al quale riteniamo potersi raccogliere il grande partito liberale. I problemi da me indicati sono però tanti e così gravi da non potersi affrontare senza la certezza di avere la fiducia del Parlamento e noi vi preghiamo di dirci chiaramente se sopra tale fiducia possiamo fare sicuro assegnamento. »

La discussione

Parlano prima *Lazzaro* e *Cavagnari* favorevoli a Giolitti; poscia *Eugenio Chiesa*. Egli dichiara che i repubblicani non approvando quelle competizioni personali che portarono la caduta del ministero Sonnino e l'avvento del ministero Giolitti, e convinti che la crisi avrebbe dovuto avvenire non sopra un pretesto di procedura parlamentare, ma su un programma di governo, voteranno contro l'attuale *ministero*; fa quindi una serie di critiche al governo

Fiamberti fa alcune osservazioni al programma sociale di Giolitti; *Meardi*, favorevole a Sonnino voterà per.... il nuovo ministero; *Crespi* propone il seguente ordine del giorno: « La Camera approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno ».

Ferri fa una carica a fondo contro Giolitti e il suo ministero, dicendolo ministero di avvocati, sicchè avendo gli avvocati dei clienti, ha paura esso rappresenti una coalizione d'interessi. Deplora la tendenza clericale della borghesia.

La votazione

Vengono presentati vari ordini del giorno; *Giolitti* replica, interrotto dall'Estrema Sinistra; *Di Rudinì* dichiara per se e amici di non poter dare voto di fiducia a Giolitti; quindi si fa l'appello nominale sull'ordine del giorno Crespi. Il risultato del voto è il seguente:

Votanti 363

Hanno risposto sì 262 deputati, 98 no, astenuti tre.

Il Governo ha ottenuto così una maggioranza di 164 voti.

I voti dei deputati del Friuli

Votarono a favore del ministero: Solimbergo e Valle; contro: Luzzatto e Morpurgo; si astenne De Asarta; mancavano D'Odorico, d'Arnoco, Monti e Rota.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 12 Giugno 1906

Rendita 5 %	105	24
» 3 ½ % (netto)	104	90
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1384	—
Ferrovie Meridionali	816	50
» Mediterranee	468	—
Società Veneta	90	50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	501	50
» Meridionali	359	26
» Mediterranee 4 %	500	75
» Italiane 3 %	361	75
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	502	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	50
» Cassa R., Milano 4 %	508	75
» » » 5 %	518	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 ½ %	519	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	99	91
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	129	78
Austria (corone)	104	67
Pietroburgo (rubli)	264	77
Rumania (lei)	98	76
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	76

G. APOLLONIO *direttore proprietario*
LUIGI BASSO, *gerente responsabile.*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 3.45, 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50.

Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.

Palmanova 8.32, (1) 9.53, 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1).

Cividale 7.40, 9.49, 12.37, 17.46, 22.50,

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.

Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10

Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25

Palmanova 7.5, (1) 8.4, 10.54, 12.55, (1) 17.56.

Cividale 6.30, 8.40, 11, 15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 18.30, 20.35. (1)

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30 9.55, 13.17 (parte da Fagagna) 14.30, 19.36, 21.44. (1)

(1) Dal giugno a tutto settembre nei *soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.*

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' « Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo « Stallo al Turco », via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 19.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all' « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13

UDINE-TIP. F.lli TOSOLINI